1

Oratory.

FONDO SPEC
Bentivoglio
opusc. 72
A-0

FONDO
Bentiv
opusc. 7

Indice.

Oratorio di S. Clotilde Reina di Francia lett.a A
Oratorio di S. Giacinto. ——— alla lett.a B.
1662. Le Gare d'Amore, e di Marte — alla lett.a C.
Festa d'Armi, e di Ballo in Palazzo
1666. Abele, in S. Benedetto ——— alla lett.a D.
1682. Oratorio, del Nabal, ò vero dell'ingratitudine punita. ——— alla lett.a E
1683. Il Trionfo dell'Amor divino in S. Bened.o lett.a F.
1685. La Rosa Innocentiazione in Dialogo di S. Rosalia ——— alla lett.a G.
1686. Oratorio, di Nabuccodonosor — alla lett.a H.
1689. Oratorio, d'Agar. ——— alla lett.a I.
1698. Silvio Trionfante degl'Amori alla lett.a L.
1701. La Pietà Trionfante in Bol.a p.a alla lett.a M.
1703. Oratorio, di S. Tomaso d'Aquino. alla lett.a N.
1703. Il Trionfo della Grazia, ò vero La Conversione di Madd.na ——— alla lett.a O.
1702 Oratorio, della Città di Sion festeggiante Nel ritorno di Davide, qual Oratorio si ritrova nel Sec.do libro de Confalonieri a si postovi per errore ——— a cart. 146.

FONDO S
Bentivo
opusc. 7

S. CLOTILDE
REINA DI FRANCIA
ORATORIO
DI GIO: BATTISTA
TARONI
POSTO IN MUSICA
DAL SIG. FLAVIO
LANCIANI
ROMANO.

FONDO S
Bentivo
opusc. 72

S. CLOTILDE
REINA DI FRANCIA
ORATORIO
DI GIO: BATTISTA
TARONI
POSTO IN MUSICA
DAL SIG. FLAVIO
LANCIANI
ROMANO.

FONDO SI
Bentivog
opusc. 72

FU Clotilde Nipote di Combaldo Rè di Borgogna, e benche nata di sangue infettato d'Arianna Eresia, vivea frà dogmi d'una Cattolica Fede. Di questa invaghitosi Clodoveo Rè della Francia seguace egli pur anche dell'Idolatria, si risolse mandare Aureliano da lui favorito à chiederla à Combaldo per Isposa. Condescese Questi finalmente alla richiesta, e v'aconsentì la Santa Zitella, purche il Marito si disponesse à lavarsi nel Sagro Fonte. Si stabilirono con questa promessa le nozze, ma vedendo Clotilde differita l'effettuazione, non cessava di stimolarlo all'adempimento della Sant'Opra. Quando sollevatisi i Suevi, ed unite le loro forze à danni della Francia, costrinsero Clodoveo quasi à cedere la vita col Regno. In così pericloso cimento à persuasione d'Aureliano invocò Clodoveo in ajuto il Dio della Moglie, e giurò batezzarsi; ne così tosto hebbe proferito il voto, che i Nemici si posero in fuga, e ne ottenne una memorabile vittoria. Fù finalmente lavato nell'Acque Sagre dal S. Vescovo Remigio, e tacerò i prodigi, che in quel punto discesero dal Cielo, perche oggidì ancora manifestamente si vedono per gloria delle Corone della Francia, e perche à bastanza ne discorreno il P. Causino nel di lui trattato della Dama di Corte, & altri Autori, da quali si ricava quant'obligo professi à questa S. Donna il Regno della Francia, e il Mondo tutto, che riconosce in quella di lui bella parte piantate da Clotilde le radici della Cattolica Religione. La festa di Questa Santa conforme il Martirologio si celebra li 3. di Giugno.

PER-

FONDO S
Bentivo
opusc. 72

PERSONAGGI.

S. Clotilde.

Clodoveo.

S. Remigio Vescovo.

Aureliano favorito da Clodoveo.

PRIMA PARTE.

Clodoveo.

INfelice quel momento,
Che mi diè Scettri, ed alloro;
Se non sò render contento
Con un Trono il Ben, che adoro.
Infelice &c.
Meco regni, e sospiri
Bella Clotilde? oh Dio
Qual pena il cor t'opprime?
Brami del Soglio mio
Gloria ancor più sublime?
Vuoi di quel, che rimiri
Più vasto impero? alle conquiste io volo;
Cercherò, se il vuoi tu, pugnar io solo.
Sposa cara rispondi.
S'hò da render più Mondi
Sogetti al tuo bel piede,
Tenterò l'alta impresa.
Clot. Assai meno ti chiede
Una Reina offesa.
Clod. Sarà tosto l'indegno

FONDO SI
Bentivo
opusc. 72

Perturbator della tua dolce pace
Vittima del mio ſdegno.
Clot. Nò, perche ancor m'è l'Offenſor gradito,
E lo vorrei fedel, ma non punito.
Clod. E chi cotanto reo
Degno è di tal pietate?
Clot. E Clodoveo.
Clodoveo, che à me giurò
Cangiar Nume, e cangiar fè
Incoſtante m' ingannò.
E infedel non penſa più
I ſuoi voti offrir con me
Al Gran Dio, che lo creò.
Clodoveo, &c.
Clod. T' intendo ſi, ma la grand'opra ancora
Gran conſiglio richiede.
Clot. Cuor, che cieco non vede
Di ſue belle fortune in pronto l'ora
Dal tempo ſol va mendicando i danni.
Clod. Cieco tu mi condanni
All' or, che più prevedo
Grande l'impreſa à troppo debil core.
Clot. Hanno i Regi à grand'opre il cor maggiore.
Clod. Maggior del mio non v'è,
Perche porta di te

La dolce imago:
E ſtupido non sà
Di più rara beltà
Renderſi vago.
Maggior &c.
Clot. Già che l'Eterna voce,
Che dal Cielo ti chiama or non ti piega,
Movati almen velocce
Spoſa, che t'ama, e che ſuo Ben ti prega.
Clod. Non conoſco per ora
Altro Ciel, che il tuo volto,
E il cor mio non adora
Altro Nume, che à te ſempre rivolto.
Aurel. Sire. Lo Suevo audace
Con temerario orgoglio
Del tuo temuto Soglio
Oſa nemico inſidiar la pace:
Già sù 'l noſtro confine
Corre ſtuolo d'armati
A minacciar ruine:
Nella pugna oſtinati
Stanno i noſtri Guerrieri, e là nel campo
S' attende ſol della tua Spada il lampo.
Clod. Alta cura d'Impero
Bella Clotilde à guerreggiar mi chiama;

FONDO SI
Bentivo
opusc. 72

Con generosa brama
Saprò qual vivo Amante esser Guerriero;
E perche più sicuri
I trionfi la sorte à me prepari,
Questa mia man da tuoi bellī occhi impari.

Clor. Da me ti vorrei vinto,
Ma d' altri vincitor.
Poi và, che ad ogni offesa
Havrai per tua difesa
I Voti del mio Cor.
Da me &c.

Clod. Sì Consorte adorata à tuoi desiri
Ben tosto ubbidirò; pietosa in tanto
Con preghiere, e sospiri
Dimanda al Ciel di mie Vittorie il vanto.
Vado à pugnar: Tu con valor più degno
Diffendi il Rè, mentr' io diffendo il Regno.
Salvi il Ciel questa mia vita,
Che m' è cara sol per Te.

Clor. Perche più mi sia gradita,
Devi amar chi te la diè.
Salvi &c.

Clod. Clotilde io parto addio;
Ben tosto al rieder mio
Ti rivedrò dī mille gioje adorna.

Clor. Van-

Clor. Vanne, trionfa, e più fedel ritorna.
Nemiche Saette
Volgetevi à me:
Saziate il desio
Di vostre vendette,
Che dentro il Cor mio
Stà l' alma del Rè.
Nemiche &c.

Aurelian tu vedi,
Quanto falsa è la spene,
Che dall' altrui promesse alfin s' ottiene.

Aurel. Reina à torto credi
Clodoveo mentitore; alle tue voglie
L' alte speranze il differir non toglie;
Non oltraggiar d' una grand' alma i pregi,
Che non può vacillar la fè de Regi.
S' avicina il bel momento,
Che il destin ti preparò.
Fà più dolce il suo contento
Chi più volte il sospirò.
S' avicina &c.

Sì gioirai, ne lunge andrà quell' ora,
In cui la regia fronte
Vedrai piegata à quel sagrato Fonte.
Or sofri in pace la fatal dimora;

FONDO S
Bentivo
opusc. 72

Che per gloria del Mondo
E' di prodigi il Ciel ſempre fecondo.

Là trà l' armi, trà ſtragi, e furori
Vò fedele à ſeguir il mio Rè.
Quel gran Nume, che fida tu adori
Il tuo Spoſo diffenda per me.
Là trà l' armi &c.

Clot. Vattene amico, e queſto giorno ſia
Il dì fatal della vittoria mia.
S. Rem. Reina à te ne vegno
Col cuor più dell' uſato
Pieno d' alte ſperanze; arride il fato
Alle tue giuſte brame, ed or, che il Regno
Cinto d' armi nemiche à noi dimoſtra
Fiera pompa di morte,
Forſe predice à noi proſpera ſorte.
Clot. Tall' or Remigio la miſeria noſtra
Stima lieve quel mal, che non intende.
S. Rem. Tutto il mal non offende,
E quel, che il Ciel contro i Mortali aduna
A' noi ſembra ſciagura, ed è fortuna.

Par, che il Ciel tall'or s' adiri,
Poi diſpiega arco di pace;
Hà

Hà ſdegnoſi, e lieti i giri,
Ci ſpaventa, e poi ci piace.
Par, che il Ciel &c.

Clot. Il temere i perigli
A' prudente Virtù fù ſempre aſcritto.
S. Rem. Mà il diſperar ſalute è gran delitto.
Clot. Se giova lo ſperar,
Comincio à deſiar
La mia ſperanza.
Per farmi ancor temer,
Altro, che un ſol penſier
Più non m' avanza.
Se giova &c.

S. Rem. E qual tema funeſta
Il Regio core ingombra?
Clot. A tormentarmi reſta
Di gran timore aſſai poſſente un ombra;
Se Clodoveo ſe n' riede
Vinto (oh Dio non fia mai)
Altra cura egli havrà, che il cangiar fede;
Se Vincitor ritorna, ah che il vedrai
Di ſue fortune inſuperbito à ſegno,
Ch' ei ſteſſo eſſer vorrà Nume del Regno.
S. Rem. Chi sù 'l Trono il deſtinò
Saprà farlo Vincitor.

FONDO SI
Bentivo
opusc. 72

S' ei frà l' armi trionfò,
Vincerà se stesso ancor.
Chi sù 'l Trono &c.

Clot. Pur è forza, ch' io speri
Vinta da detti tuoi.

S. Rem. Sì si deponi
I molesti pensieri.
Rivolto al nostro Dio
Clotilde à sperar teco io pur m' invio.

Clod. Chi più grande al Mondo nasce
Hà più grandi i suoi martiri.
E quell' aura, che ci pasce
Ci alimenta di sospiri.
Chi più grande &c.

Aurel. Clodoveo già risuona
Dell' inimica Tromba
Il grido vincitore, e sol rimbomba
Per rapirti dal crin l' aurea Corona:
Pietoso il tuo destino
I perigli t' addita,
Già, che il Regno non puoi, salva la vita.

Clod. Hò core, hò braccio ancora,
S' hò da morir, da Clodoveo si mora.
Numi del Cielo à voi mi volgo.

Aurel. Sire.

Tall'

Tall' or frà gran periglio
Giova ad un saggio il variar consiglio.
Una voce al Cor mi dice
Clodoveo trionferà;
E il destin lo vuol felice,
S' altro Nume invocherà.
Una &c.

Clod. E qual pietoso nume,
Che m' ascolti per ora
Deggio invocar?

Aurel. Quel, che Clotilde adora.

Clod. Godi amata Clotilde; ecco il momento,
In cui viene à piacerti il voler mio:
O vincere, ò morir. Viva il tuo Dio.
Io t' invoco ò Rè de Regi,
Tù mi guida à trionfar.
Vò per gloria de miei pregi
La tua Croce ad inalzar.
Io t' invoco &c.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PAR-

FONDO SI
Bentivog
opusc. 72

PARTE SECONDA.

Aureliano.

E' sù gli Astri un sol Nume, che regna,
V' è un sol Rè, che de Regi è Signor.
V'è un sol Duce, che à vincere insegna,
V'è un sol Fato, che inspira il valor.
V' è &c.

Diam gloria ò Amici al fortunato giorno,
Che di vittorie adorno
Fregi così felici
Con l' inimico sangue à noi segnò.
Coro di Vincitori Vinse Clotilde, e Clodoveo pugnò.
Clot. Qual di voci giulive
Inaspettato suon quì s' avvicina?
Aurel. Habbiam vinto, ò Reina.
Clot. Di Clodoveo, che rechi?
Aurel. Clodoveo per te vinse, e per te vive:
Odi. Già in mar di sangue
Perìa naufrago il Regno:
Dall' inimico sdegno
Era il franco valor già reso esangue;
E fatti sordi ancor dalle sue sfere

FONDO S
Bentivo
opusc. 7

I noſtri Numi non udian preghiere.
Mendicava nel Campo
Ogni Guerrier più fido
Al ſuo Rege lo ſcampo.
Nel gran periglio all' ora
Clodoveo repplicar toſto s' údio.
Io t' invoco ò gran Dio,
Che ſei Dio di Clotilde, e in te confido;
O vincere, ò morire è giunta l' ora
Di piacerti ò Clotilde; ei così diſſe.
Cangiò fè, fugò l' Oſte, e per te viſſe.

Clot. Col finto bene non m' ingannò
La bella ſpene, che il cor mi diè.
Con dolce affetto mi luſingò,
Poi col diletto gioir mi fè.
Col finto &c.
Remigio orsì comprende il penſier mio,
Che ben ſpera ogni Cor, che ſpera in Dio.
Mà Clodoveo dov' è?

Aurel. Quì in breve d' ora
Trionfante il vedrai.

Clot. Ogni breve dimora
Per chi attende un contento è tarda aſſai.

Aurel. Ecco giuliva appare
La vincitrice ſchiera,

Che

Che Clodoveo ti guida!, oh come pare,
Che la Turba guerriera
Ambizioſa onori
Quella fronte regal, che trionfò.

Coro di Vincitori Vinſe Clotilde, e Clodoveo pugnò.

Clod. Vincitor bella ritorno
Tutto adorno
Di Vittorie, e di ſplendori.
Fù il valor di Clodoveo
Un Trofeo del Dio, che adori.
Vincitor &c.

Clot. Frà gl' applauſi d' un Mondo io pur t' inchino
Trionfator mio Spoſo.

Clod. Adora, ò Cara
Quell' eterno deſtino,
Che per gloria più rara
Degl' immenſi ſuoi pregi
Cangia à ſua voglia le vicende à i Regi.
Remigio de miei voti
Eſecutor ti voglio;
Con uffici devoti
Aggiungerai nuove grandezze à un Soglio.

S' adori quel Lume,
Che già s' oltraggiò;

S' abat-

FONDO S
Bentivo
opusc. 72

S' abatta quel Nume;
Che già s' adorò.
S' adori &c.
Sì sì cadano al suolo
Quei Simolacri indegni
Già de miei voti usurpatori infidi:
Tù accetta nel mio duolo
Cara Clotilde i più veraci segni
D'un Cor pentito. Al tuo Giesù più fidi
Volgo i miei sguardi, e benche reo pur sono,
Con le lagrime mie chiedo il perdono.
Clot. Piangi pur, che havrai caro quel vanto,
Che contenta al tuo duol io predìco.
Più ti giova una stilla di pianto,
Che un torrente di sangue nemico.
Piangi pur &c.
Remigio or si prepari
La pompa più sublime à sì grand' opra,
E di regio splendor s' ornin gl' Altari.
S. Rem. Tutto è pronto ò Reina, ogn'un s'adopra
Agl'applausi condegni, e il Tempio adorno
Apre scena di luce à sì bel giorno.

Aurel. Si brami, s' implori
Un sol mio contento;

Che

Che basta à più Cori
La gioja ch' io sento.
Si brami &c.
Io pur, che frà perigli
Fui del mio Rè consorte
Bramo immitar di Clodoveo la sorte.
Clot. Generosi consigli
D' anima grande.
S. Rem. Oh d' un felice Regno
Primo Eroe di virtù, Prence il più degno.
La pietate in un, che regna
Fà pietoso anche il Vassallo.
E nel Mondo il Rege insegna
Con l' esempio, ò il merto, ò il fallo.
La pietate &c.
Clot. Eccoti Clodoveo del tuo contento
L' ora vicina; incontra il bel momento
Di sì gran sorte, or, che il momento è giunto;
Che assai perde tall' or chi perde un punto.
Clod. Se dal Cielo ora m' inviti
Voce cara à te rispondo:
E à quell' onda, che m' additi
Corro, e lavo il Core immondo.
Se dal Cielo &c.

Aurel. Go-

FONDO S
Bentivo
opusc. 7

Aurel. Go li lieta Clotilde, e ammira in tanto
Il fortunato vanto
De miei preſaggi.
Clot. Or sì, che fai più care
Del mio timor le rimembranze amare.
Quel Nochier, che fù ſcherzo de venti
Al ſuo Porto più lieto s'en và;
Così à un Cor, che fù avezzo à gli ſtenti,
Il conforto più dolce ſi fà.
Quel Nochier, &c.
Aurel. Da te ſola ò Reina
Vede il Gallico Impero
La ſua ſorte rinata, e a te deſtina
Olocauſti d'applauſo un cor ſincero.
Sì gran ſorte appar più bella,
Perche naſce al fin da te,
Ne mai cara al par di quella
Si godrà ſe tua non è,
Sì gran ſorte &c.
Clot. Per aricchir di sì gran pregio un Trono
Fù mia la cura, e fù del Cielo il dono.
S. Rem. Ecco Sire il lavacro
Fatto di tue fortune ampio teſoro.
Clod. Vengo à te Fonte ſacro,
E l'onda, che hai nel ſen baccio, & adoro.
Popo-

Popoli ſpettatori Amici Eroi
Seguite il voſtro Duce, il Ciel promette
Alle voſtre vittorie i premi ſuoi.
Ogn'un, che vago già di mie vendette
Tinſe di ſangue oſtile il ferro ardito,
Meco frà l'acque à trionfar l'invito.
Quì meco accreſcete
Di ſtille più liete
Il voſtro ſudor.
Dall'onde ſacrate
Quì meco ſperate
Vittoria maggior.
Quì meco &c.
S. Rem. Piega umil la cervice
Al Nume, che oltraggiaſti;
Ecco ti vuol felice
Quel Gran Dio, che imploraſti.
In virtù di quel ſegno,
Per cui vinceſti, io pur ti lavo: or ſorgi
Ripiglia il ſerto, orche ſei Rè più degno.
Clot. Bella Fronte battezzata
Quanto mai riſplendi più;
Sù'l tuo Soglio al Ciel più grata
La tua luce mai non fù.
Bella &c.

Clod. Gra-

FONDO S
Bentivo
opusc. 7

Clod. Grazie all' eccelso Nume,
Che quì mi trasse, e grazie à te pur rendo,
Che nel sentiero orrendo
Del viver mio già m'additasti il lume
Saggia Clotilde, e à tè pur grazie ancora
Sagrata Man, che le mie tempia onora.
Clot. } à 2. Tutta di giubilo
Clod. } Viva nell' anime
La nostra fè.
E lieta godasi
La sorte amabile,
Che il Ciel ci diè.
Tutta.

IL FINE.

Vidit D. Seraphinus Rotarius Cler. Reg. S. Pauli in Metropolitana Bonon. Pœnitentiarius pro Eminentissimo ac Reverendissimo D. D. Jacobo Card. Boncompagno Archiep. Bonon. & Principe.

IMPRIMATUR

F. Jo: Chrisostthomus Vic: Gen: S. O. Bononiæ.

FONDO S
Bentivo
opusc. 72

IN BOLOGNA,

Per li Peri. All' Angelo Custode.

Con Licenza de' Superiori.

BIS 56218

I L

S. GIACINTO

ORATORIO

DI FRANCESCO POSTERLA

POSTO IN MVSICA DA

CINTHIO VINCHIONI DA VITERBO

Dedicato all' Eminentiss.e Reuerendiss. Prencipe

IL SIGNOR CARDINAL

PIETRO OTTOBONI

VICECANCELLIERE &c.

IN ROMA; Per Domenico Antonio Ercole.

Con Licenza de' Superiori.

Bell' onor di Primavera
Vago fiore,
Che ne l'alba il crin spiegò;
Poi ritorna ne la sera
A cadere onde spuntò.

Un' incognita forza
A ogni vivente il suo principio addita,
Mà tragge i fiori, e'l rivo, e l'uomo invita.

IL FINE.

BIS 56517

Già debellò. Gloria, &c. IL FINE.

BIS 56514